

MIC: I DATI DEL 2018

Turismo, la ceramica ha portato più di due milioni e mezzo di euro

Massimo Ferruzzi, amministratore unico di JFC Consulenza turistica e Territoriale ha illustrato i numeri

UN SETTORE CHE ATTIRA

Due turisti su dieci vengono a Faenza per motivi culturali. È il secondo settore turistico più attrattivo dietro al "tempo libero"

FAENZA MICHELE DONATI

Turismo e ceramica come motori di sviluppo per il territorio faentino: l'alchimia vincente tra la nuova frontiera dell'economia locale e una delle più antiche tradizioni della città viene benedetta dai dati relativi al 2018 forniti ieri mattina al Mic da Massimo Ferruzzi, amministratore unico di JFC Consulenza turistica e Territoriale.

«A livello generale – spiega Ferruzzi – le presenze turistiche su Faenza sono cresciute dell'8,7% rispetto al 2017. Il dato interessante è vedere che, tra le 276mila presenze totali nel comprensorio faentino, la tematica culturale, ceramica compresa, incide per il 21,1%». Insomma, due turisti su dieci vengono a Faenza per svolgere attività culturali, producendo effetti positivi sull'economia: «Il valore medio della presenza, cioè quanto porta un turista sul territorio – prosegue Ferruzzi –, ammonta a 64 euro, mentre quello della camera a 98 euro. Se teniamo conto esclusivamente dei turisti che visitano Faenza e il territorio per motivi legati alla ceramica, scopriamo che sono l'8,87% del to-

tale e generano un fatturato complessivo di 2 milioni e 746 mila euro. Se, in media, il fatturato indotto da un singolo turista sul territorio è di 86,46 euro, quello indotto da un turista interessato al settore ceramico si aggira sui 116 euro». La ceramica è così il secondo settore turistico più attrattivo subito dietro la categoria "tempo libero".

Dati interessanti anche in relazione ad Argillà 2018: 97,1% delle strutture ricettive occupate, livello di internazionalizzazione al 41,6%, nuovi visitatori al 78%. Quasi otto turisti su dieci hanno visto Faenza per la prima volta proprio in occasione del suo più grande evento legato alla ceramica.

«In termini di arrivi e presenze turistiche – afferma il vicesindaco Massimo Isola – dalla prima all'ultima edizione di Argillà i numeri sono quasi triplicati: una trasformazione simile a quella del Mic, che con le ultime mostre ha saputo coniugare rigore scientifico e capacità di fare presa sul grande pubblico». «In questi anni il turismo a Faenza ha fatto grandi passi in avanti – commenta Andrea Corsini, assessore regionale al turismo – vincendo la sfida di far dialogare le grandi realtà culturali con il mondo economico. Come Regione abbiamo lavorato profondamente sulle aree interne, montane, collinari, sulle città d'arte ed ora la crescita è più significativa proprio dove un tempo vi era una minore vocazione al turismo».





Claudia Casali, Massimo Isola, Andrea Corsini e Massimo Ferruzzi